

## I saggi e le riforme istituzionali

### Diritti dei cittadini e partecipazione democratica

Il documento presentato dai saggi prende il via con un primo capitolo dedicato ai “Diritti dei cittadini e partecipazione democratica” e si annuncia che “il potenziamento dei diritti dei cittadini e della partecipazione democratica costituisce un pilastro fondamentale per rinnovare la democrazia e la vita pubblica”. Assolutamente condivisibile, ma ci colpisce che sotto questo bel titolo si parli poi essenzialmente di riforma dei partiti, in parte dimenticando la riforma del 2001 che con l’art.118 della Costituzione ha affermato la centralità della sussidiarietà e della cittadinanza attiva.

### Statuto dei partiti politici

Condividiamo la necessità, indicata dai saggi, che ogni Statuto indichi come obbligatoria l’istituzione dell’anagrafe degli eletti e garantisca l’equilibrio di genere.

### Referendum

Si prevede che le leggi di revisione costituzionale **possano** sempre essere sottoposte a referendum popolare confermativo. Noi vorremmo che quel “possano” si trasformi in “**debbano**”.

Sullo strumento del **referendum abrogativo**, i saggi indicano due buone proposte: quella di collocare il giudizio di ammissibilità da parte della Corte non dopo la raccolta di tutte le firme, ma di un certo numero ad esempio 100mila:una buona proposta per non perdere tempo. Altrettanto condivisibile la proposta di vietare, almeno per un periodo determinato, di **ripristinare la norma abrogata**.

Come per le leggi di iniziativa popolare, vorremmo che l’aumento del numero di firme necessario per presentare un referendum sia accompagnata da un **abbassamento del quorum** di votanti per la sua validità.

### Leggi di iniziativa popolare

Condividiamo l’obbligo di deliberazione da parte delle Camere per tutte le leggi di iniziativa popolare. I saggi, più avanti nel documento, par.18 “Funzionamento delle Camere”, indicano in tre mesi il tempo massimo entro cui la proposta di legge di iniziativa popolare deve essere discussa in Aula: solo a questa condizione si potrebbe pensare di elevare il numero di firme per presentare tali leggi, la cui raccolta è già particolarmente complessa ed onerosa, senza essere utile.

### Dibattito pubblico sulle grandi infrastrutture

Buona l'idea di prevedere che il dibattito pubblico, a cui invitare tutta la popolazione interessata a spese di committente, avvenga nella **fase iniziale del progetto** e riguardi tanto l'opportunità stessa della opera infrastrutturale che le modalità e le caratteristiche della sua realizzazione.

### **Principio di legalità**

È un paragrafo su cui nutriamo forti dubbi perché sembra dettato dalla volontà di contemperare le esigenze, a volte contrastanti, dei diversi schieramenti politici. Non si propone di fatto nulla di concreto, se non l'idea di rafforzare l'autorità dei precedenti provenienti dalla giurisdizioni superiori. Un dubbio: ma le leggi valgono o no? Perché non rafforzarla e farle applicare?

### **Legge elettorale**

Proposta timida: non si fa riferimento in modo esplicito al tipo di legge elettorale alla quale tendere ma si indica genericamente la necessità di superare la legge vigente.

### **Superamento del bicameralismo paritario**

Condividiamo da sempre la necessità di dar forma ad una sola Camera politica ed ad una seconda Camera (Senato) rappresentativa delle autonomie regionali

Adeguata la proposta di ridurre i numeri dei deputati, da 630 a 480, e quello dei senatori, dagli attuali 315 ai 120.

### **Funzionamento delle Camere**

Condivisibile la necessità di regolare l'abuso del maxiemendamento, prevedendo che prima venga discusso il testo del Governo, approvato il quale si intenderebbero respinti tutti gli altri emendamenti. Inoltre i saggi ribadiscono la necessità che i disegni di legge abbiano un **contenuto omogeneo**, che ogni articolo abbia un oggetto unico e definito, ogni emendamento contenga una unica proposta normativa.

Altrettanto condivisibile la necessità di ridurre le Commissioni dalle attuali 14 a 9, su cui avremmo preferito una maggiore chiarezza sul carattere inderogabile della proposta e non la formulazione di un suggerimento.

Sempre sul lavoro delle Commissioni, buona l'idea di ampliare le categorie di soggetti audibili e direttamente convocabili, in modo formale e cioè con le garanzie di pubblicità integrale delle sedute.

